



THE PLACE

Regia: Paolo Genovese

Interpreti: Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Alba Rohrwacher

Origine e produzione: ITALIA / MARCO BELARDI, NOEL BRIGHT, MEDUSA FILM, LOTUS PRODUCTION

Durata: 105'

Lui è seduto sempre allo stesso posto. Non importa a quale ora del giorno e della notte, lo troverete sempre lì, all'angolo di un ristorante, allo stesso tavolo, con un quaderno in mano. Qualche volta ci scrive delle cose, qualche altra le legge. Non sappiamo niente di lui, chi lo viene a cercare sa soltanto che è capace di esaudire desideri. Tutti i desideri: ricchezza, bellezza eterna, fede, sesso, salute, speranza. Alcune richieste sono semplici, altre più singolari, ma tutte hanno un prezzo e il prezzo da pagare non è mai senza conseguenze.

“L'unità di luogo sembra diventata una sfida particolarmente apprezzata da Paolo Genovese che, dopo l'appartamento in cui un gruppo di amici trascorrono una sera scambiandosi pubblicamente i cellulari in *Perfetti sconosciuti*, torna nel suo nuovo film in un bar anonimo come il titolo: *The Place*. Ispirandosi molto fedelmente alla serie americana *The Booth at the End* - nata per il web -, specie nei dialoghi, ha cambiando pochi personaggi e trovato un finale che intrecciasse maggiormente le varie storie. Il tutto, però, senza italianizzare le dinamiche, lasciandole volutamente sospese, come lascia intuire il titolo. Tanto che il protagonista è un uomo, interpretato da un ottimo Valerio Mastandrea, seduto sempre nello stesso tavolo in un bar come se ne vedono tanti in tutto il mondo. Sfoglia un grosso quaderno di pelle nera e nel corso del film riceve undici persone, tutte più o meno disperatamente in cerca di aiuto. Lui glielo darà, ma solo in cambio di un'azione, spesso eticamente discutibile. Azione e reazione, in un patto faustiano imposto da chi “crede nei dettagli”, ma in fondo vorrebbe aiutare anche di più i suoi “clienti”, come dimostra la consueta faccia dolente di Mastandrea. Se in *Perfetti sconosciuti* era la conoscenza di chi abbiamo intorno e amiamo ad essere messa in dubbio, in *The Place* l'indagine è tutta introspettiva, in cerca di una risposta alla domanda su fino a dove saremmo pronti a spingerci moralmente se qualcosa o qualcuno a noi molto caro venisse messo a rischio. Un soggetto interessante, non totalmente originale, ma connaturato alla natura stessa dell'uomo. Undici discepoli, non sempre docili e spesso ribelli, che dialogano con chi potrebbe essere un angelo, un diavolo, ma anche semplicemente uno specchio che ci lascia soli nei confronti di dilemmi morali eterni. Per farlo Genovese si affida alla parola, (ri)portandola al centro del racconto.”

Mauro Donzelli, “Comingsoon.it”

“Appassionato franco di interni (borghesi), Paolo Genovese sceglie di nuovo l'unità di luogo e di azione e adatta la serie straordinariamente minimalista di Christopher Kubasik (*The Booth at The End*). Serie che asseconda la sua naturale vocazione per un cinema teatrale. A immagine di *Perfetti sconosciuti*, *The Place* sperimenta una scrittura filmica che conserva il teatro come spettacolo vivo, facendo respirare la finzione e la performance, lasciando conversare l'immagine teatrale, che si offre senza limiti allo sguardo, e il quadro cinematografico, che costringe il punto di vista. Convertito il salotto in ristorante, i suoi attori vivono il set come vivrebbero la scena, sono le loro performance a organizzare lo spazio, costruendo il proprio personaggio davanti alla macchina da presa.”

Marzia Gandolfi, “Mymovies.it”